

Diocesi di Mantova - Centro Missionario Diocesano
Avvento 2016

LE MISSIONI DIOCESANE, PORTA APERTA PER UNA CHIESA IN USCITA

Come parrocchie e gruppi missionari, insieme a tutta la Diocesi, siamo impegnati nella comunione della solidarietà e della preghiera con le realtà missionarie dell’Etiopia, dove operano don Matteo Pinotti con Elisabetta Manerba, e del Brasile dove opera don Flavio Lazzarin. Il contatto con le loro comunità è occasione di rinnovamento del nostro essere chiesa e di apertura verso il mondo per mettere in atto quello spirito di “chiesa in uscita” che caratterizza questo nostro tempo.

Parrocchia di SÃO MATEUS- BRASILE

AMBULATORIO DELL’AVENIDA

Suore Congregazione “Amor de Deus”

Don Claudio Bergamaschi, già negli anni ottanta, aveva iniziato un progetto di educazione all’uso della medicina naturale per i poveri della periferia di São Mateus.

Gli sconvolgimenti politici degli ultimi mesi, i tagli alla sanità, all’istruzione e all’assistenza, hanno provocato l’aumento dell’emarginazione e della violenza comune. In questo nuovo contesto l’ambulatorio torna ad essere un servizio prioritario nella parrocchia.

São Mateus non ha un ospedale proprio, ma solo un pronto soccorso senza reparti e specializzazioni. **Le risorse dell’assistenza sanitaria pubblica sono insufficienti e la gente comune, che non ha mezzi per ricorrere a servizi sanitari privati, rimane senza cure.**

L’Avenida é il quartiere periferico dove si concentra la popolazione piú povera e tante persone tornano a cercare appoggio, protezione e cura nell’ambulatorio dove Suor Conceição, infermiera originaria dell’Angola, opera con un’aiutante.

Non sono necessarie grandi attrezzature né tante medicine: **disinfettanti, garze, antinfiammatori e antibiotici di base bastano per affrontare le emergenze quotidiane. Il costo complessivo di questo progetto è di 3.000,00 Euro all’anno.**

Diocesi di COROATÀ - BRASILE

COMMISSIONE PASTORALE DELLA TERRA

Don Flavio Lazzarin

La Commissione Pastorale Terra si occupa dell’**accompagnamento dei contadini e degli abitanti dei villaggi in processo di espulsione dalle loro terre** da parte dei latifondisti, visita i villaggi e organizza incontri per rendere cosciente la popolazione rurale dei propri diritti e offre anche assistenza legale.

La politica economica del Brasile continua ad essere favorevole alla coltivazione intensiva di cereali ed all’allevamento di bestiame appoggiando il sistema del latifondo e il disboscamento di ampie zone dell’Amazzonia. In questo contesto, invece che essere considerati una risorsa, i piccoli agricoltori e gli abitanti dei villaggi vengono lasciati ai margini e addirittura sono considerati un ostacolo allo sviluppo.

La loro difesa da parte della CPT é diventata ancora piú urgente che in passato.

Costo del progetto 10.000,00 Euro all’anno .

Missione di LARE – ETIOPIA

OSTELLO PER STUDENTI DELLE SCUOLE SUPERIORI

don Matteo Pinotti ed Elisabetta Manerba

E' un progetto iniziato oltre 10 anni fa, prima del nostro arrivo; abbiamo deciso di mantenerlo, anche se sono stati necessari alcuni adeguamenti alle strutture.

Quest'anno, da novembre 2016 a giugno 2017, sono stati ammessi al programma dell'ostello **65 ragazzi**, dalla classe nona alla dodicesima, che frequentano la scuola pubblica ma per il resto del tempo risiedono nell'ostello stesso.

A fronte delle numerose richieste, vengono scelti ragazzi di diversi clan e religioni, provenienti da villaggi molto distanti dalla scuola oppure profughi dal Sud Sudan. Si dà una **preferenza a coloro che avrebbero altrimenti grosse difficoltà a frequentare la scuola e a coloro che mostrano disponibilità e attitudine a seguire il programma**, che per loro risulta molto impegnativo ed esigente. Molti dei ragazzi hanno oltre 20 anni di età, diversi di loro sono ex ragazzi soldato, quasi tutti sentono anche il peso e l'impegno di sostenere la famiglia a casa nei momenti di difficoltà. Nella scelta degli studenti da ammettere all'ostello, viene dato uno spazio preferenziale ai ragazzi con disabilità, cercando per quanto possibile di adeguare anche le nostre strutture, piuttosto spartane, alle loro esigenze.

Ai ragazzi che vengono accettati nel programma **viene offerto un alloggio (in capanne tradizionali), il cibo, la corrente elettrica per studiare anche nelle ore serali (più fresche), libri e lezioni complementari per integrare lo studio durante le ore di biblioteca, qualche attività sportiva nelle poche ore che rimangono libere.** Viene chiesto loro di collaborare al mantenimento del compound con alcuni lavori, di frequentare obbligatoriamente la scuola e le ore di studio in biblioteca al pomeriggio e sera, di adeguarsi alle fondamentali norme di igiene e di convivenza superando i pregiudizi che provengono dalla loro mentalità di provenienza. Nelle nostre **intenzioni il progetto non ha solo la finalità pratica di dare cibo e alloggio, ma si pone anche obiettivi di tipo educativo**; siamo consapevoli che questi ragazzi che studiano e hanno la possibilità di accedere all'Università, se oggi acquisiscono una mentalità più aperta, domani potranno avere un ruolo molto importante per il futuro delle loro famiglie e della società. L'esperienza ci mostra che questo non avviene in modo automatico e la scolarizzazione da sola non è sufficiente, tanto che non è raro incontrare persone laureate o addirittura vissute per anni all'estero che hanno gli stessi pregiudizi e chiusure dei loro fratelli che vivono ancora nei villaggi.

Un obiettivo complementare che si collega al progetto dell'ostello è quello dell'educazione al lavoro, al senso di responsabilità e al rispetto degli orari per le lavoratrici coinvolte nelle mansioni di cucina, pulizie, sorveglianza e supervisione. Una opportunità particolare viene data alle donne con figli piccoli, con la possibilità del part-time.

Educare al valore del lavoro è un'impresa non facile, in un ambiente che sopravvive in massima parte grazie all'assistenzialismo istituzionalizzato del governo e dei campi profughi e in cui la cultura tradizionale considera il lavoro materiale, specialmente per gli uomini adulti, una umiliazione e una perdita di rispettabilità.

Per sostenere i progetti missionari:

Versamento presso:

- **UFFICIO AMMINISTRATIVO della DIOCESI** - Piazza Sordello, 15 – Mantova
dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 15,00 alle 17,00 (tranne venerdì pomeriggio)

- **CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO** - Via F.lli Cairoli, 20 – Mantova
lunedì, mercoledì, venerdì dalle 9,30 alle 12,30 – tel. 0376 402263

Oppure:

- **MONTE DEI PASCHI DI SIENA** – Ag. Via Goito – Mantova

IBAN IT 44 J 01030 11502 000010045276 intestato a Diocesi di Mantova

- **CONTO POSTALE:** N° 13769468 intestato a Curia Vescovile – Mantova

NB. Specificare la causale e il progetto che si vuole sostenere